

Intervento per le Elezioni del Rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC

di Claudio Bettinelli Crema (21-04-2021)

Buongiorno a tutti, cara Moderatrice, cari Colleghi,

Sono Claudio Bettinelli, architetto di Crema, e mi sono candidato a queste Elezioni. Ora sono qui per esporre le mie idee in merito e per chiedere sostegno a questa mia candidatura con il vostro voto, e perché no, eventualmente con quello di qualche vostro amico che oggi non ci sta seguendo.

Se fossi eletto, per me non sarebbe la prima esperienza, ho già fatto parte del Consiglio anni fa, dove ho svolto il ruolo di Tesoriere (ottenendo un grande risultato economico positivo) e spesso di Delegato presso la Consulta Regionale degli Architetti di Milano, e di componente della Commissione di aggiornamento del Codice Deontologico a Roma, ho anche fatto parte della Commissione Parcelle dell'Ordine di Cremona.

Dal punto di vista professionale ho progettato e partecipato a progettazione e poi alla loro realizzazione di Fabbricati civili, industriali, sociali, ospedalieri, e qualche opera di carattere artistico. Oltre a perizie per il tribunale e/o cose simili. Sono stato anche Assessore a Crema, e componente di Commissioni Urbanistiche ed Edilizie in più comuni. Ecc. ecc. Insomma ho fatto l'architetto. Ora, con alle spalle 41 anni di professione e naturalmente di iscrizione all'Ordine, mi farebbe piacere mettere nuovamente a disposizione di tutti i colleghi le mie esperienze.

Proprio per i miei trascorsi all'Ordine e la lunga presenza nell'ambiente che ci è proprio, vengo spesso coinvolto da amici e colleghi su varie tematiche che interessano la nostra professione.

E' soprattutto da queste chiacchiere, e dall'insistente richiesta di alcuni amici che mi trovo qui oggi Candidato.

E il motivo che infine mi ha spinto alla candidatura è che la cosa che maggiormente rilevo è un senso di distacco. Distacco tra gli architetti

ed il proprio Ordine. Di conseguenza, la mancanza di un senso di appartenenza ad una “categoria professionale” che è importante e prestigiosa. La nostra.

Cercando poi in questi giorni amici e colleghi da coinvolgere nelle candidature, tutto si è accuito. Un fuggi fuggi generale, tutti (meglio tanti, tantissimi), chiedono di essere lasciati fuori.

L'Ordine è purtroppo percepito come un “oggetto” estraneo. *“Mi ci iscrivo perché sono obbligato devo sottostare a regole che spesso non condivido e/o che sento lontane”*.

Ebbene io credo che NON debba essere così.

Credo che l'Ordine abbia un ruolo importante, fondamentale e ben definito.

Credo che si debba ricercare il modo per suscitare quell'interesse che serve per far crescere una maggiore consapevolezza di categoria, dove a prevalere sia un'identità “comune”, un'identità di categoria.

Soprattutto in questi momenti dove la nostra professione ha subito profonde mutazioni.

Fino a qualche anno fa l'architetto era l'architetto, faceva l'architetto. Progettava, arredava, disegnava oggetti, ambienti, programmava lo sviluppo di zone di territorio...e cose simili. Era ascoltato e soprattutto rispettato.

Era il “progettista” e attorno alla sua figura girava tutto il mondo ad esso collegato.

Oggi rilevo e raccolgo da tanti colleghi non essere più così. Le cose sono cambiate.

Ecco allora che propongo di cercare di cambiare questa deriva, cambiare questa visione, per migliorare l'ambiente ed il nostro

operato. Naturalmente nel rispetto delle Regole, perché comunque l'Ordine è il luogo delle Regole e della Trasparenza.

Mi propongo di tentare un approccio che possa maggiormente coinvolgere tutti gli iscritti ed essere d'aiuto e supporto a chi ne ha bisogno. Ricordando sempre che l'Ordine non è un Sindacato ma un Organo di Garanzia. E per l'appunto di Garanzia. Fondamentale questo, Fondamentale. Il ruolo di Garanzia.

Purtuttavia le nuove difficoltà insorte nella professione ci impongono di cercare, sempre entro le regole, delle forme di tutela.

Io rilevo che non raramente i clienti contestino il nostro lavoro (spesso a lavori terminati o quasi), chiaramente per evitare di pagare (troppo spesso noi siamo gli ultimi ad essere liquidati) e ... sempre più spesso appellandosi a regole nostre che ci sono troppo stringenti.

Badate che se dovessimo applicare, e siamo chiamati ad applicarle, tutte le nostre regole dovremmo lavorare praticamente con l'avvocato a fianco (mentre invece non è così per le Regole degli Ingegneri e degli Avvocati, dei Geometri, ecc.)

Per questo Credo che la cosa più importante nei rapporti tra gli Iscritti e l'Ordine sia l'ascolto. L'ascolto dell'Ordine nei confronti degli Iscritti, soprattutto i giovani, che naturalmente non hanno ancora maturato certi livelli di esperienza. Attraverso l'ascolto e le conseguenti risposte potremmo migliorare il nostro ambiente e operare in un clima molto più collaborativo e più tutelato.

Per riassumere:

- 1- Siamo Architetti (Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori, Junior) abbiamo la nostra importante prerogativa e dignità, alta, molto

alta. Che ci viene sancita dalla Normativa Legislativa: ci dice il Prologo del nostro Codice Deontologico: “...Vista la Direttiva 2005/36/CE, che in particolare al 27° Considerando così recita: “La creazione architettonica, la qualità delle costruzioni, il loro inserimento armonioso nell’ambiente circostante, il rispetto dei paesaggi naturali e urbani e del patrimonio collettivo e privato sono di pubblico interesse”; OMISSIS ... La professione di Architetto, Pianificatore, Paesaggista, Conservatore, Architetto Junior e Pianificatore Junior è espressione di cultura e tecnica che impone doveri nei confronti della Società, che storicamente ne ha riconosciuto il ruolo nelle trasformazioni fisiche del territorio, nella valorizzazione e conservazione dei paesaggi, naturali e urbani, del patrimonio storico e artistico e nella pianificazione della città e del territorio, nell’ambito delle rispettive competenze. Con la sua attività, il Professionista nel comprendere e tradurre le esigenze degli individui, dei gruppi sociali e delle autorità in materia di assetto dello spazio concorre alla realizzazione e tutela dei valori e degli interessi generali; come espressi dalla legislazione di settore in attuazione della Costituzione e nel rispetto dei vincoli derivanti dall’ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali. Il Professionista rende la sua opera per realizzare le esigenze del proprio Committente, fornendo il sapere e l’assistenza tecnica necessari; promuove una trasformazione degli spazi che tenga conto del patrimonio culturale e architettonico, salvaguardando gli equilibri naturali e garantendo la sicurezza delle persone e la qualità della vita dell’utente finale, nell’ambito delle rispettive competenze....” quindi la società ci affida un compito importante e fondamentale. E su questo dobbiamo riflettere, su questo alto livello che ci viene richiesto e affidato, una professionalità rivolta verso l’intera collettività nella quale viviamo, e dovremmo

dunque comprendere e far capire che questo livello alto di dignità ci appartiene e come tale ci deve anche essere riconosciuto.

A- L'Ordine è il luogo della Garanzia, della Trasparenza, delle Regole. Che siamo chiamati a conoscere. Conoscere bene e profondamente, ed applicare. Secondo scienza, coscienza. E qui fondamentale è una formazione accorta, approfondita e con esempi pratici di applicazione che ci mettano al riparo da eventuali errori che anche quando possono sembrare di piccolo calibro sono pronti ad ampliarsi a dismisura. Ma anche una formazione che, quanto affronta temi tecnici, come quelli delle attrezzature, sia in grado di proporre metri e modi di comparazione reali e completi.

2- L'Ascolto: ascolto nel confronto degli Iscritti, delle loro esigenze, dei loro problemi e difficoltà, soprattutto verso i giovani.

Dall'ascolto può derivare tutto uno sviluppo di atteggiamenti:

A- La ricerca delle risposte, in concerto con le tematiche affrontate;

B- L'aiuto alla soluzione dei problemi semmai ricorrendo a consulenze specifiche;

C- Il modo di creare uno spirito di cooperazione e di corporazione tra gli iscritti;

D- Una sempre più ampia attenzione all'ambiente della nostra professione ed alla garanzia dello stesso;

Da attuare con metodi snelli, semmai l'istituzione di un servizio attraverso la video chiamata o simile, in modo da semplificare le procedure.

3- Una gestione sempre più attenta e trasparente gestione dell'amministrazione dell'Ordine, con una sempre più attenta ed efficace gestione dei rapporti con gli Enti e le Istituzioni, per approfondire scambi culturali, eventuali collaborazioni, presenza sul territorio. Ma soprattutto la tenuta dell'Albo, strumento fondamentale dell'Ordine, da conservare in modo efficiente ed efficace. Mi piacerebbe che possa essere uno strumento di facile immediata ed utile consultazione, per tutti attraverso il quale possa diventare facile ed immediato contattarsi.

Comunque se qualcuno volesse mettersi in contatto con me, al mio nome, nell'Albo trova il mio indirizzo mail ed il numero del mio cellulare.

Infine il mio appello al voto:

chiedo di votare: **Aiolfi Luciano**, **Coti Giuseppe**, **Nunzia Musoni** e **Claudio Bettinelli**.

Siamo solo in quattro, non siamo una lista, siamo pochi e, anche in caso di elezione, non in grado di completare il Consiglio, ma crediamo nella pluralità delle idee. Spero che non vi siano divisioni faziose, del resto ci candidiamo singolarmente e non per "liste", e dunque, se dovessimo essere eletti lavoreremo assieme agli altri in un unico Consiglio unito.

Crema, 21.04.2021

Claudio Bettinelli